



Stato dell'economia circolare in Italia sulla base del Piano europeo per l'economia circolare

Laura Cutaia, ENEA – Dipartimento sostenibilità
dei sistemi produttivi e territoriali

ENEA e l'economia circolare

- Partecipazione di ENEA al Coordination Group della European Circular Economy Stakeholder platform (ECESP)
- Proposta ed attivazione della Italian Circular Economy Stakeholder platform (ICESP)
- Contributo ENEA al Tavolo Mattm-Mise per la individuazione di set di indicatori per la misurazione dell'economia circolare
- Attività e strumenti di sistema per l'economia circolare (es. Piattaforma di Simbiosi Industriale, Rete SUN)
- Tecnologie e metodologie nell'ampio spettro dell'economia circolare (materie prime, sharing economy, bio-economy, bio-based materials, riuso, recupero, riciclo, ..)



European
Circular Economy
Stakeholder Platform



OBIETTIVO



VALUTAZIONE DELLO STATO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE IN ITALIA, ANCHE IN RAPPORTO AGLI ALTRI PAESI MEMBRI

L'approccio adottato è quello del Piano d'azione della Commissione Europea «L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione Europea per l'economia circolare», COM(2015)614.

Il Piano d'azione, del 2015, indirizza tutte le iniziative che l'UE ha adottato fino ad oggi e che si propone di assumere in futuro.

TEMI DI APPROFONDIMENTO

In accordo con la logica e la struttura del Piano d'Azione per l'economia circolare e del Quadro di monitoraggio per l'economia circolare, sono stati approfonditi i seguenti aspetti e fasi dell'economia circolare:

1. produzione e consumo
2. gestione dei rifiuti
3. materie prime secondarie
4. competitività e innovazione

Le principali fonti di dati sono state:

- EUROSTAT
- ISPRA

Quadro di monitoraggio dell'economia circolare

1 Autosufficienza dell'UE riguardo alle materie prime
La percentuale di una serie di materie principali (comprese le materie prime essenziali) utilizzate nell'UE e prodotte al suo interno

2 Appalti pubblici verdi
La percentuale di grandi appalti pubblici nell'UE che prevedono requisiti ambientali

3a-c Produzione di rifiuti
La produzione di rifiuti urbani pro capite; la produzione totale di rifiuti (esclusi i rifiuti minerali più importanti) per unità di PIL e in relazione al consumo interno di materie

4 Rifiuti alimentari
Produzione di rifiuti alimentari

7a-b Contributo dei materiali riciclati al soddisfacimento della domanda di materie prime
La percentuale di materie prime secondarie nella domanda complessiva di materiali – per materiali specifici e per l'intera economia

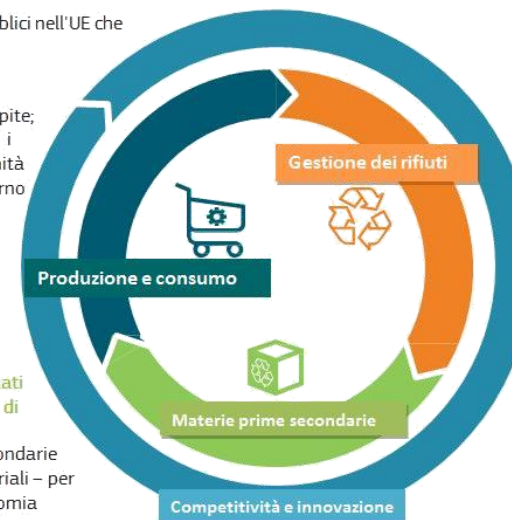
8 Commercio di materie prime riciclabili
Importazioni ed esportazioni di determinate materie prime riciclabili

5a-b Tassi di riciclaggio complessivi
Il tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani e di tutti i rifiuti, ad eccezione dei rifiuti minerali più importanti

6a-f Tassi di riciclaggio per flussi di rifiuti specifici
Il tasso di riciclaggio del totale dei rifiuti di imballaggio, degli imballaggi di plastica, degli imballaggi di legno, dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti organici pro capite e tasso di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione

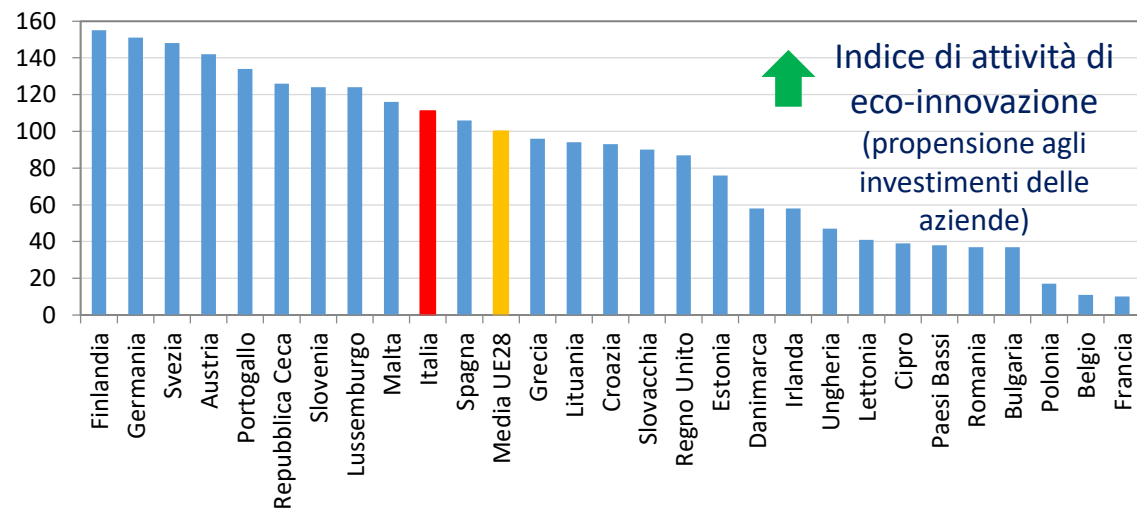
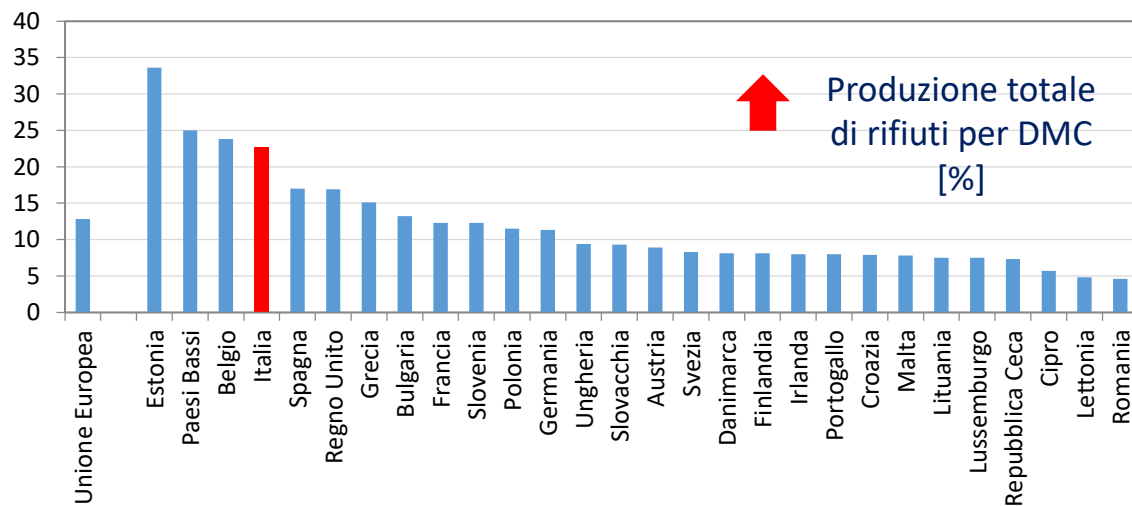
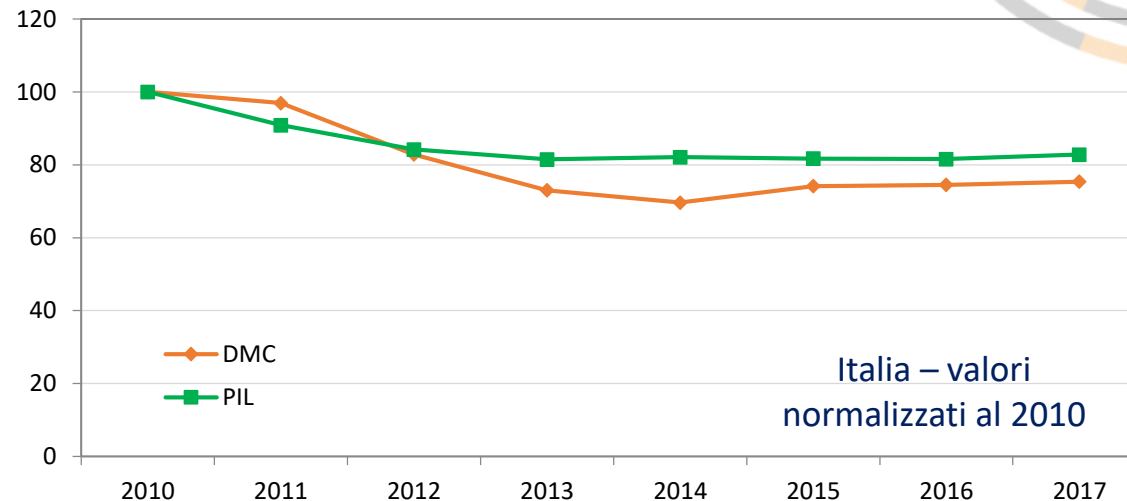
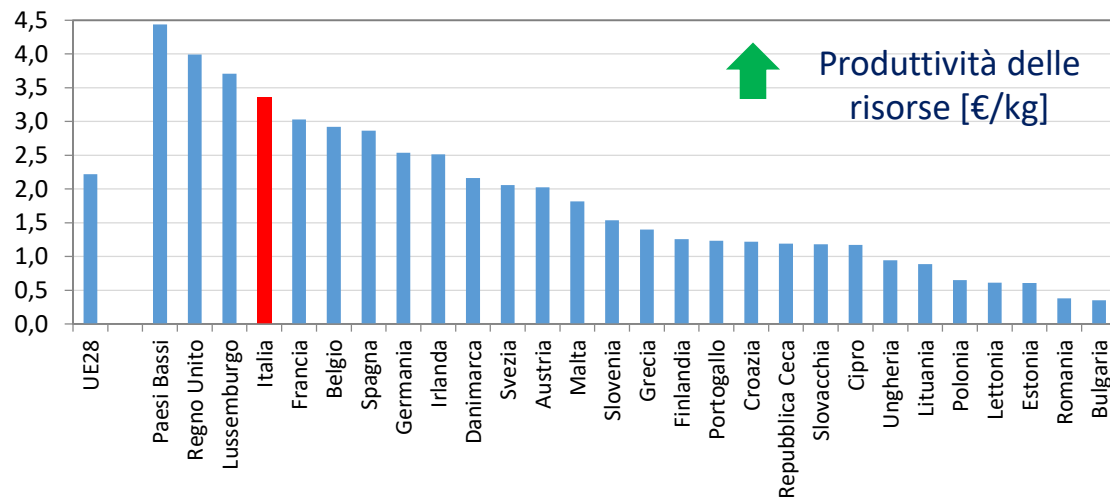
9a-c Investimenti privati, occupazione e valore aggiunto lordo
Investimenti privati, numero di persone occupate e valore aggiunto lordo nei settori dell'economia circolare

10 Brevetti
Numero di brevetti correlati alla gestione e al riciclaggio dei rifiuti

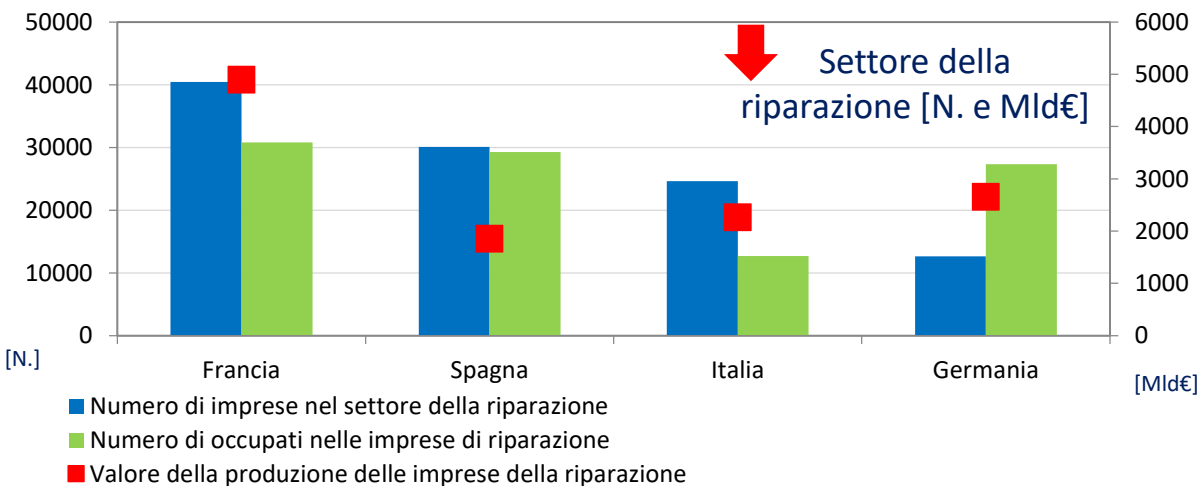
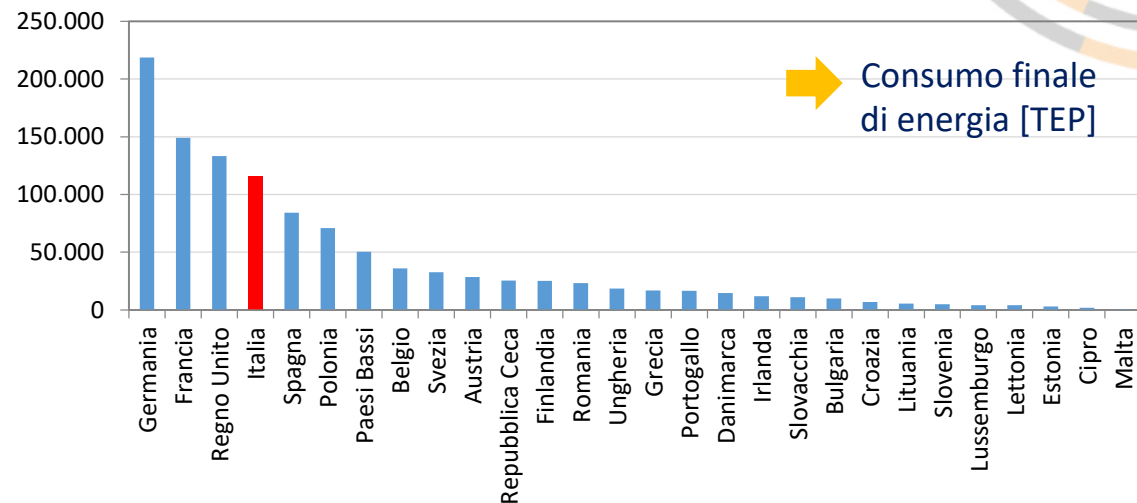
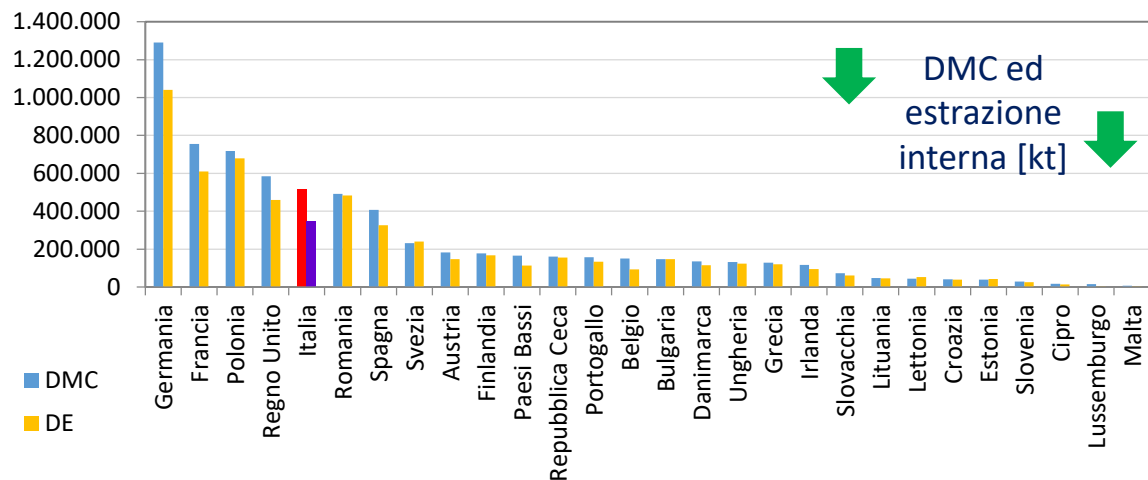


COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI relativa al quadro di monitoraggio per l'economia circolare
COM(2018)29final del 16.01.2018

ECONOMIA CIRCOLARE E PRODUZIONE



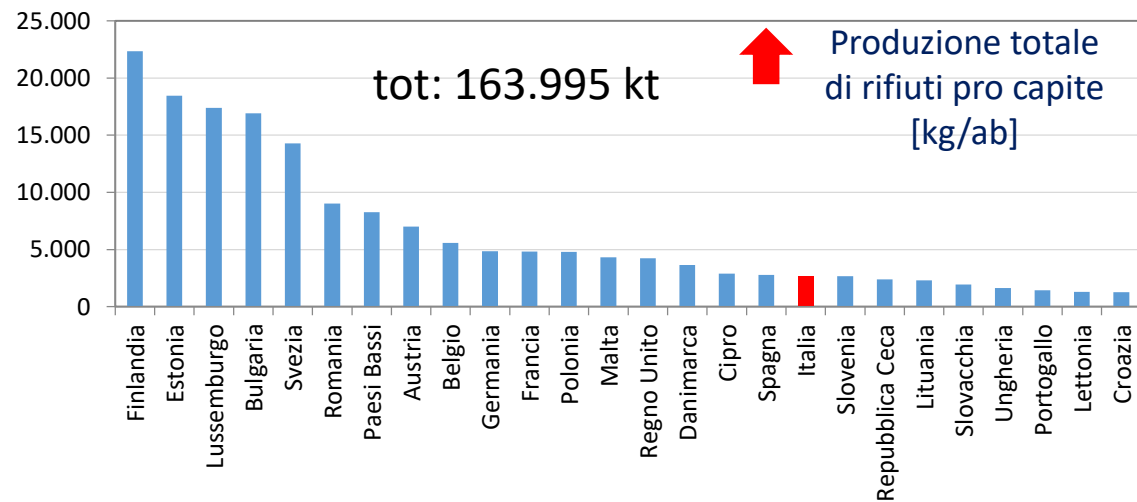
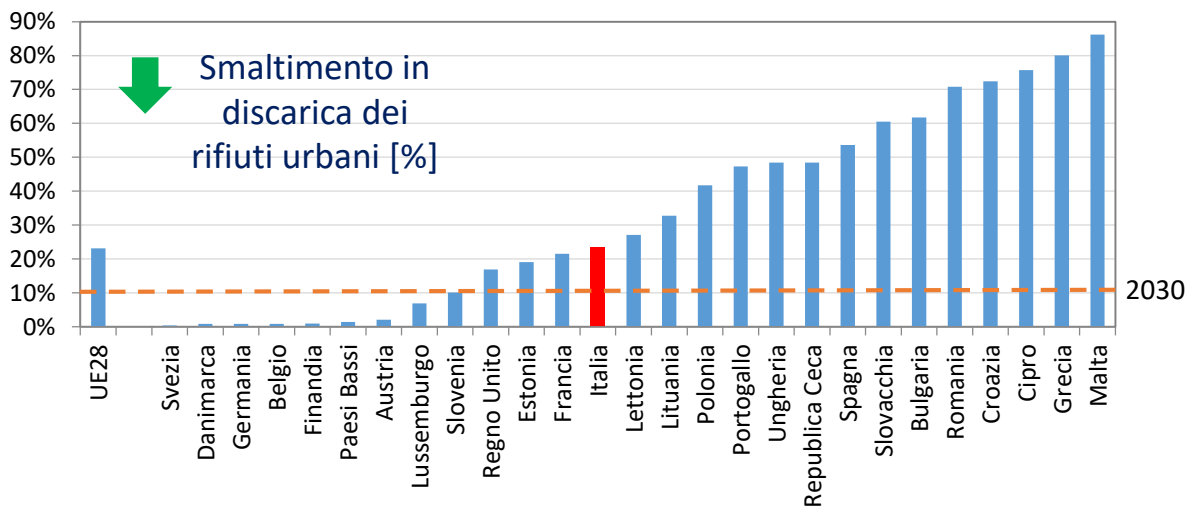
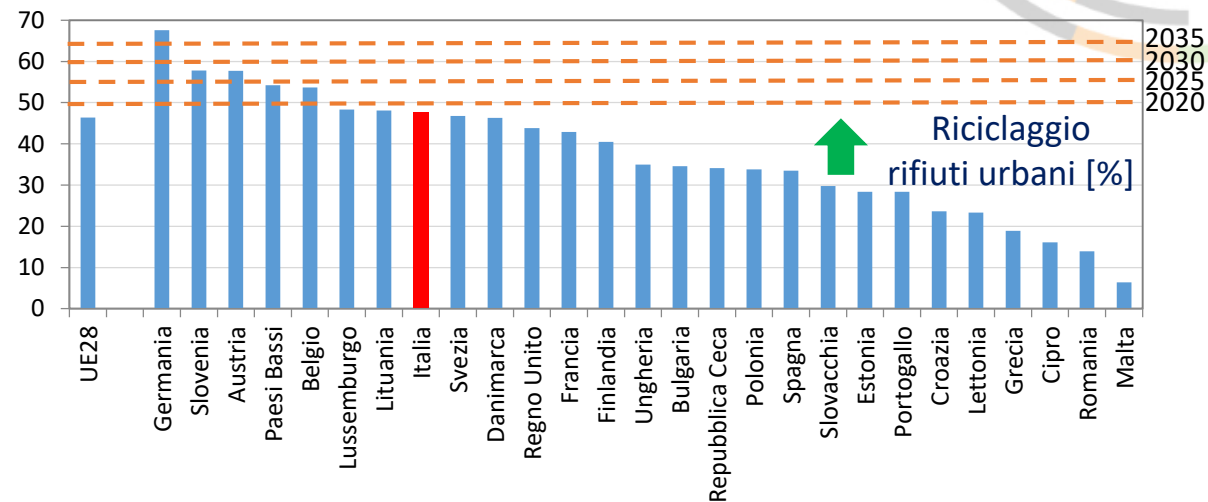
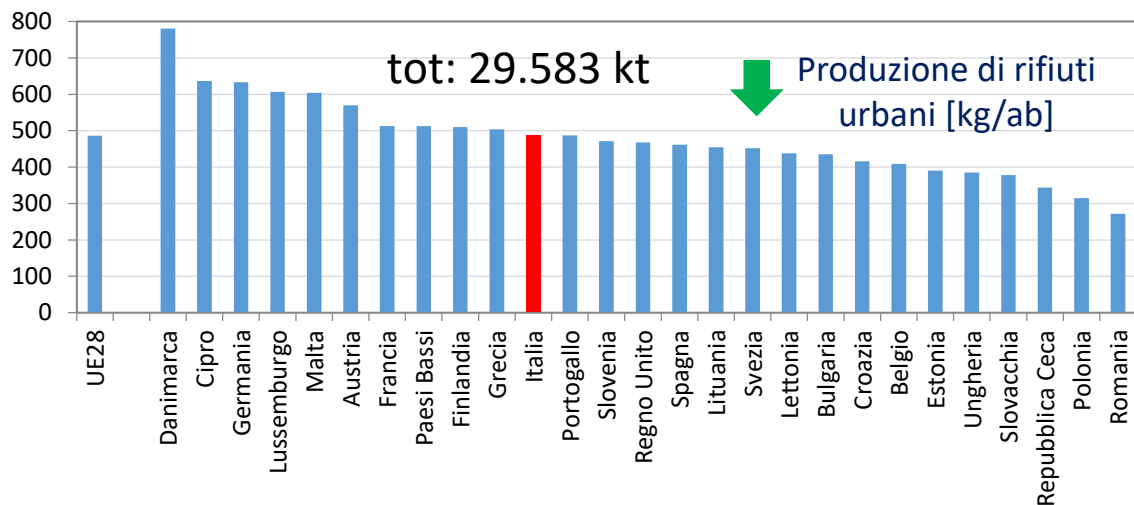
ECONOMIA CIRCOLARE E CONSUMO



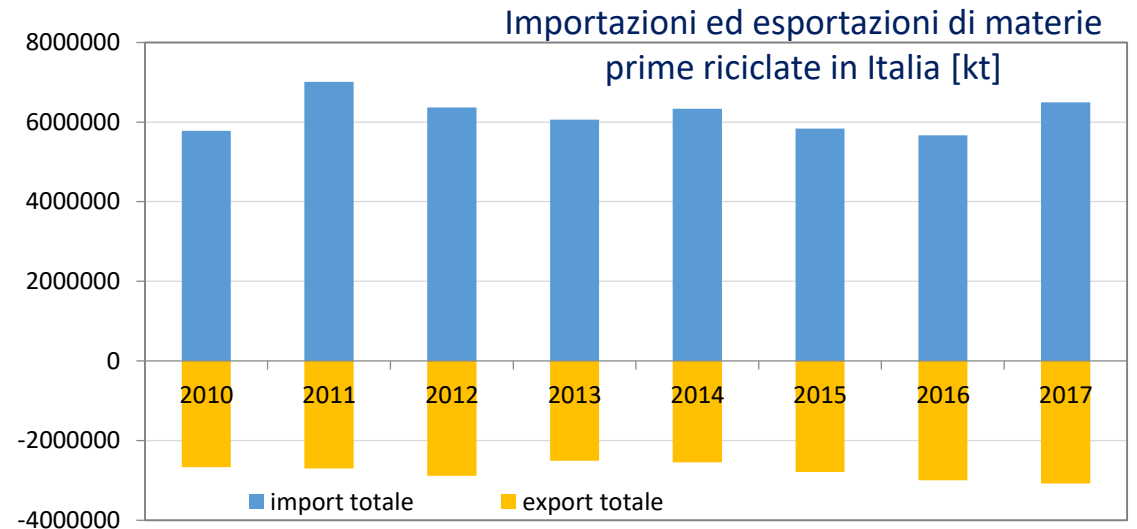
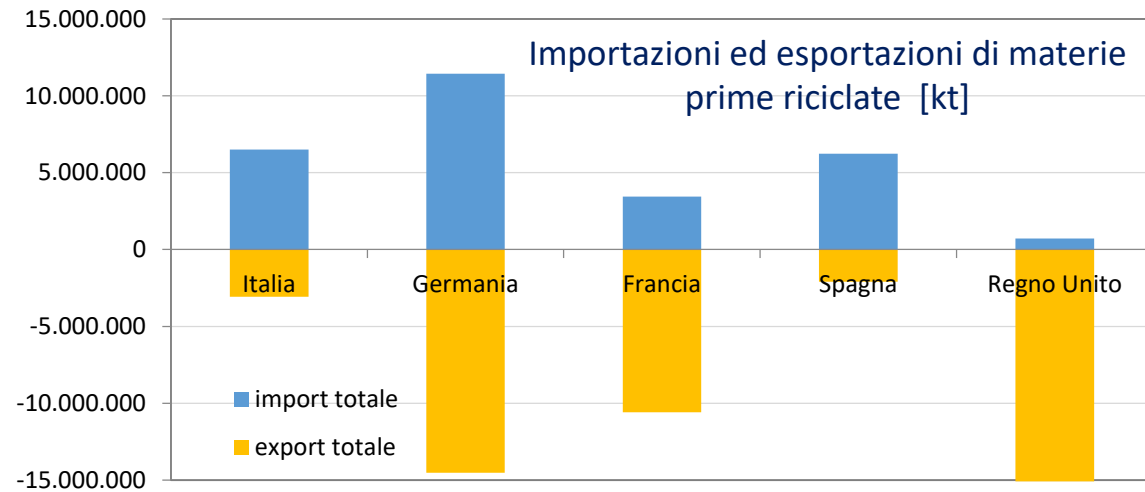
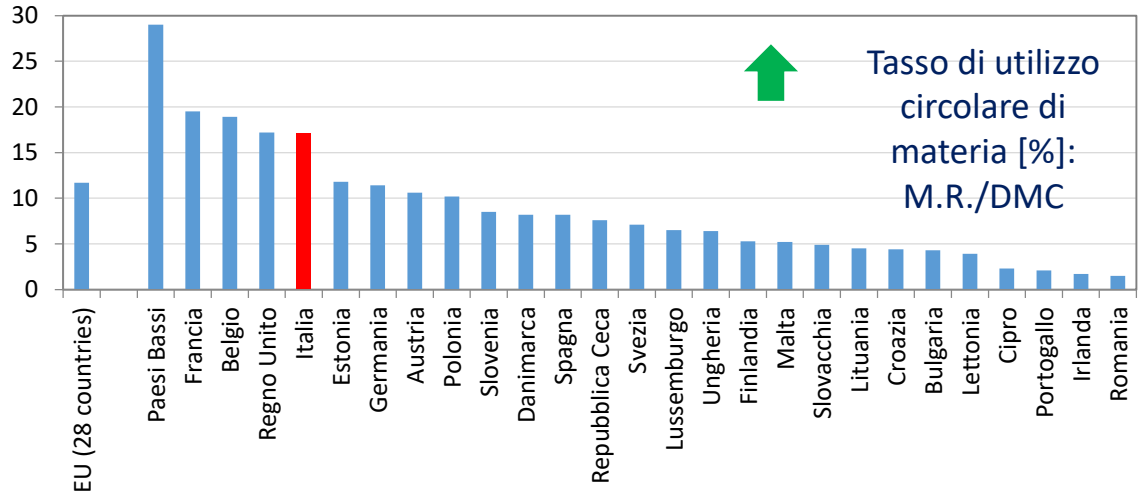
GPP

In Italia sono stati adottati CAM per 18 categorie di prodotti, 4 sono in corso di definizione, 8 programmati. L'adozione dei CAM può avere impatti significativi sulle filiere interessate e fungere da traino per l'economia circolare.

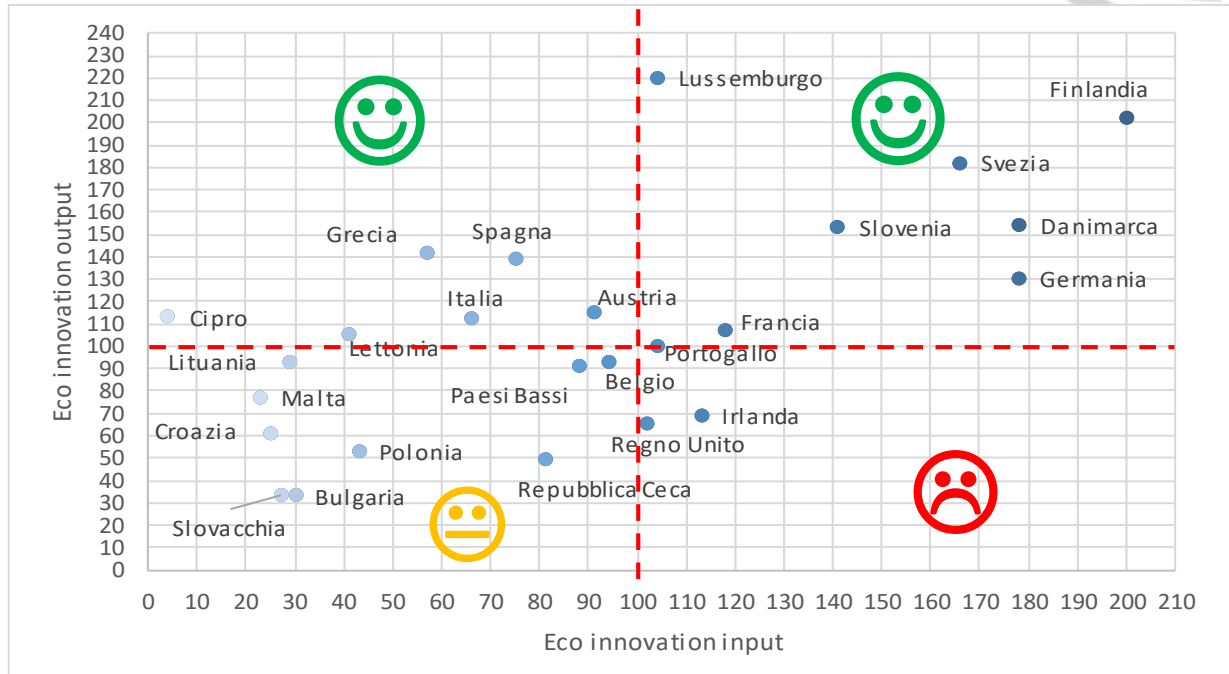
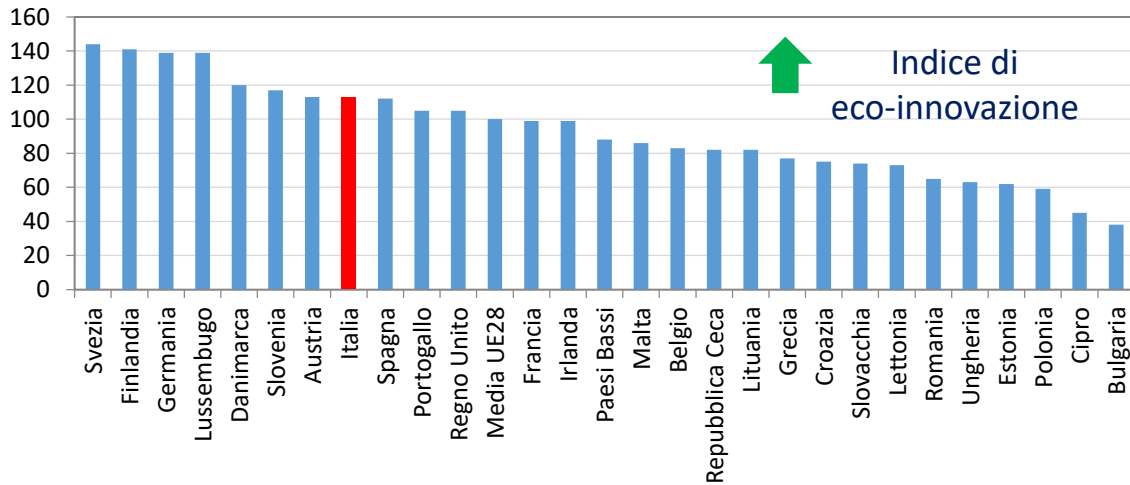
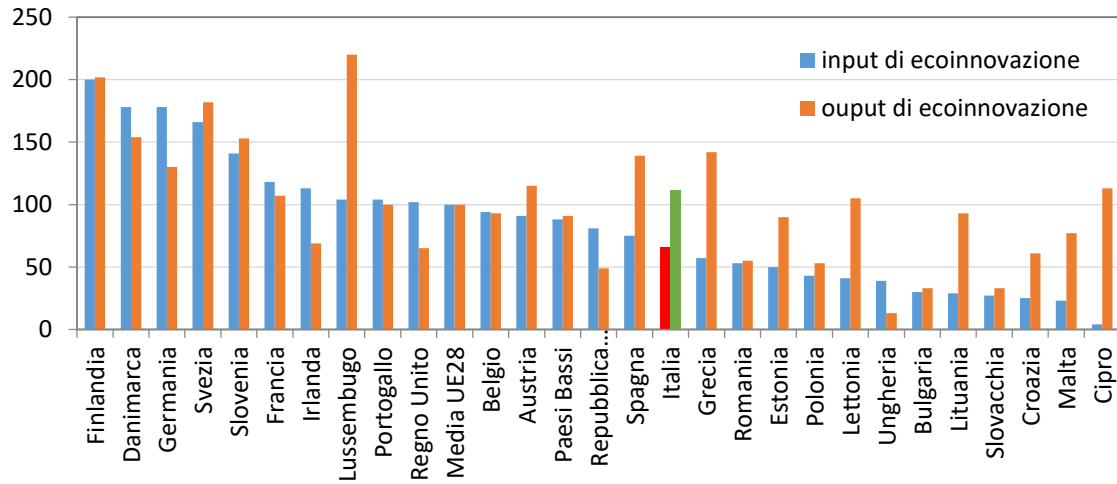
ECONOMIA CIRCOLARE E LA GESTIONE DEI RIFIUTI



ECONOMIA CIRCOLARE E IL MERCATO DELLE MATERIE PRIME SECONDE



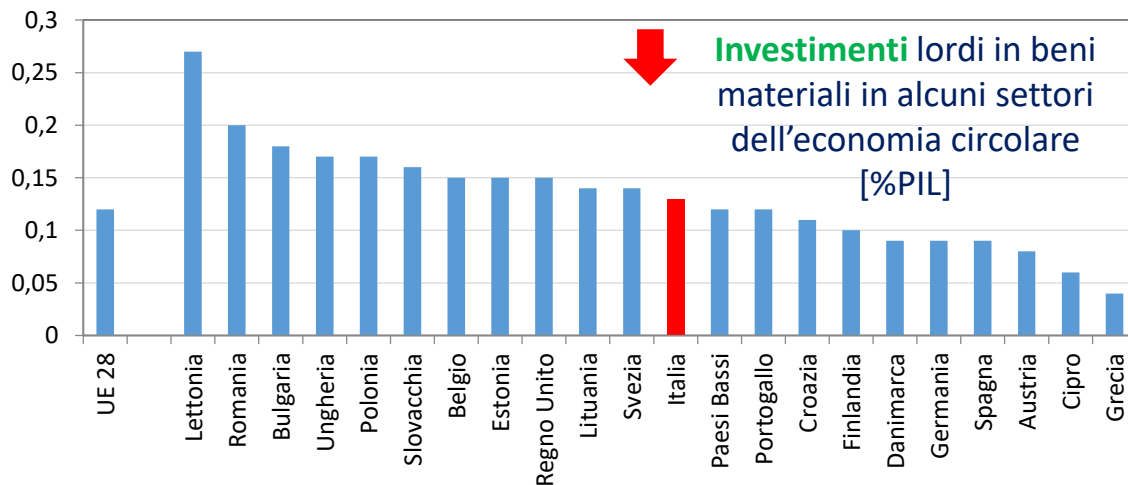
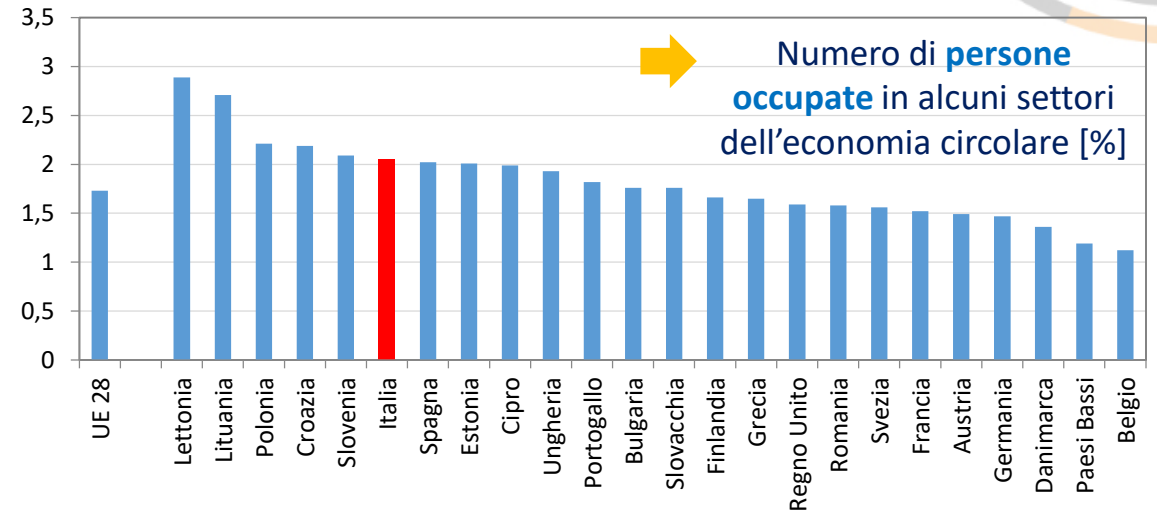
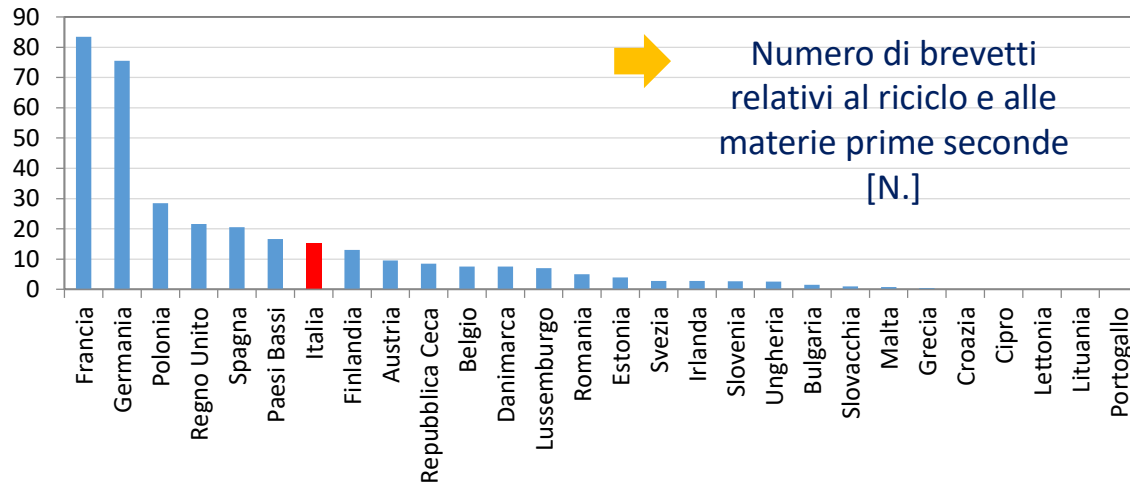
ECONOMIA CIRCOLARE, GLI INVESTIMENTI E L'OCCUPAZIONE



Input di eco-innovazione: Investimenti per le attività di eco-innovazione (spese e stanziamenti dei Governi, personale e ricercatori, valore investimenti «green»)

Output di eco-innovazione: Risultati immediati delle attività di eco-innovazione (brevetti, pubblicazioni accademiche, copertura mediatica)

ECONOMIA CIRCOLARE, GLI INVESTIMENTI E L'OCCUPAZIONE



Settori dell'economia circolare

I settori dell'economia circolare presi in considerazione per la definizione del numero di **persone occupate** sono quelli del **riciclo**, della **riparazione** e del **riutilizzo**. A questi settori, per il calcolo degli **investimenti**, vengono aggiunti quelli del **noleggio** e del **leasing**.

CONCLUSIONI

- 😊 propensione agli investimenti delle aziende (in ecoinnovazione)
- 😊 produttività delle risorse
- 😊 DMC e DE (?)
- 😊 rifiuti urbani (produzione, riciclo, avvicinamento al target EU 2020)
- 😊 tasso di utilizzo circolare
- 😊 indice di ecoinnovazione
- 😊 output di ecoinnovazione vs input di ecoinnovazione

- 😞 produzione totale di rifiuti per DMC
- 😞 mercato del riuso e riparazione
- 😞 produzione totale di rifiuti p.c.
- 😞 importazione vs esportazione di mp riciclate
- 😞 input ecoinnovazione vs output di ecoinnovazione
- 😞 numero di occupati
- 😞 investimenti

